



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni 

MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera
per le vocazioni per il
mese di Gennaio 2023



A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con i coniugi Andrea Spatola e Claudia Marini.



vocazioniorvietotodi



Vocazioni Orvieto-Todi

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo*



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.*

*O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.*

*Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.*

*Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.*

*Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.*

*Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.*

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo 3,13-17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

COMMENTO

Possiamo cogliere, nel Vangelo del Battesimo di Gesù, il "paradigma" di ogni vocazione.

È Gesù che fa il primo passo e si fa trovare mentre lo cerchiamo («Gesù venne dalla Galilea al Giordano da Giovanni»). Con umiltà si mette in fila con i peccatori («per farsi battezzare»), come se fosse lui "bisognoso", per insegnarci, essenzialmente, la giusta "postura" del cuore.

Quando si immerge, per amore nostro, nel rito di purificazione, anche se non ne ha certamente bisogno, è come se ci prendesse per mano per indicarci una nuova forma di essere uomini a partire dal Battesimo. Giovanni, come ognuno di noi, esprime una prima chiara resistenza alla richiesta di Gesù e vuole impedirglielo («sono io che ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?»). Questo succede anche a noi, a volte per il nostro orgoglio celato da falsa umiltà, o perché facciamo una grande fatica a lasciarci mettere in discussione e ad abbandonare le nostre vie, per le vie di Dio, e non sappiamo abbandonarci fiduciosamente a tanta grazia.

Gesù ci chiede di lasciarlo fare e ci invita a metterci in ascolto, ad avere fiducia in lui, perché si possa rivelare l'opera di Dio. E così, in Cristo, si infrange il diaframma di separazione tra Dio e l'uomo («si aprirono per lui i cieli») e Gesù inaugura la vera vita, che nasce dall'acqua e dallo Spirito Santo nel Battesimo. Una vita in comunione con Dio che è basata su un fatto: il grido di Dio su Gesù Cristo e che in Lui diventa il grido su ognuno di noi, se apriamo il nostro cuore: «Tu sei il figlio mio l'amato, in te io mi sono compiaciuto!».

È per opera dello Spirito Santo che, presbiteri e sposi cristiani, possiamo diventare ogni giorno sacramento – cioè segno “incarnato” e



visibile – di un Dio che continua ad amare, per dire al mondo che lui è il nostro buon Pastore (presbiteri) e che ci ama di un amore fedele, indissolubile e fecondo (sposi)... Sempre che lo lasciamo fare!

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- ◆ Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».
- ◆ Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- ◆ Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- ◆ Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Come Gesù al Giordano, anche noi vogliamo dare il nostro assenso alla missione che Dio ci affida, confidando nell'assistenza del suo Spirito. Per questo preghiamo e diciamo:

R. Signore, fa che ci abbandoniamo alla tua volontà!

- ◆ Ti preghiamo per i presbiteri, perché il tuo Spirito possa, ogni giorno, plasmarli ad immagine di Gesù buon Pastore che si fa prossimo. **R.**
- ◆ Ti preghiamo per gli sposi cristiani, perché il Tuo Spirito possa renderli strumento prezioso del tuo amore, per tutta la Chiesa e per l'umanità intera. **R.**
- ◆ Ti preghiamo per la nostra Chiesa particolare di Orvieto-Todi, perché possa presto rifiorire di sante vocazioni alla vita presbiterale, matrimoniale e consacrata. **R.**
- ◆ Ti preghiamo per tutti i battezzati, perché, con la tua grazia, possano essere tuoi testimoni credibili, per tutti quelli che ancora non hanno conosciuto il tuo amore. **R.**
- ◆ **Preghiamo perché gli educatori siano testimoni credibili, insegnando la fraternità anziché la competizione e aiutando in particolare i giovani più vulnerabili. R.**

- ◆ **Preghiamo per la sicurezza nei luoghi di lavoro: affinché non sia considerata come un costo ulteriore da sostenere, ma come custodia della vita umana, valore inestimabile agli occhi di Dio. R.**

Le ultime due invocazioni sono fornite dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2023 (Apostolato della preghiera).



Padre nostro

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro
pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci
alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2023

*A cura dell'ufficio nazionale per
la pastorale delle vocazioni del-
la Conferenza Episcopale Italia-
na.*

Padre buono, datore della vita,
il creato, il tempo, la storia
ci parlano di Te, del tuo amore
e della tua passione
per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati
fin dal seno materno
seminando in noi desideri grandi
di felicità e di pienezza,
chiediamo:
manda il tuo Spirito a illuminare
gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere e
valorizzare tutto il bene
che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare
dalla tua luce
perché dalla tua Chiesa
si riverberino i colori della
tua bellezza
e ognuno di noi,
rispondendo alla propria vocazione,
partecipi dell'opera



meravigliosa e multiforme
che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù,
tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.

CONCLUSIONE

*La preghiera si conclude reci-
tando la seguente formula,
mentre si fa il segno della croce:*

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.



RACCONTI DI VOCAZIONE

SAN FELICE

Tutto quello che si conosce di san Felice ci è trasmesso dal santo vescovo Paolino, il quale, già devoto del Santo, quando arrivò a Nola e a Cimitile, gli dedicò ben 14 dei suoi carmi, detti 'natalizi' perché scritti nella ricorrenza del 'dies natalis' della festa del Santo, il 14 gennaio. Il racconto di Paolino è il primo documento storico della vita di san Felice, la prima elaborazione scritta della tradizione orale, da lui appresa in zona.

Felice nacque a Nola nel III secolo da padre siro, trasferitosi in Italia, molto ricco; suo fratello Ermia scelse la carriera militare, mentre lui si consacrò a Cristo come presbitero.

Divenne fedele collaboratore del vescovo di Nola, Massimo, che durante l'ultima persecuzione contro i cristiani, lasciò Nola per rifugiarsi in luogo deserto, lasciando in città il prete Felice che

voleva come suo successore.

Felice, però, fu imprigionato e torturato, poi liberato miracolosamente da un angelo che lo condusse nel luogo deserto, dove il vecchio vescovo Massimo era moribondo, consumato dagli stenti e dalle sofferenze. Lo rificillò e lo riportò a Nola, affidandolo alle cure di una anziana cristiana. Durante la sospensione della persecuzione, poté riprendere il suo ministero sacerdotale; quando la persecuzione riprese, Felice fu di nuovo ricercato, ma sfuggì alla cattura rifugiandosi in una cisterna disseccata, dove per sei mesi fu alimentato, senza essere conosciuto, da una povera donna.

Cessata definitivamente la persecuzione con la pace di Costantino (313), Felice ritorna a Nola, dove morto il vecchio vescovo Massimo viene candidato a succedergli, ma egli rifiuta a favore del prete Quinto. Rinuncia anche ai beni che gli erano stati confiscati e trascorre il resto dei suoi giorni nella povertà e nel lavoro. Fu sempre venerato come martire, anche se non era stato ucciso,



ma certamente aveva tanto sofferto e solo miracolosamente aveva avuto salva la vita.

Al Santo patrono di Cimitile, sono dedicate dai fedeli ben due feste con processioni, che, con inizio il 5 gennaio, vengono completate il 14 gennaio, giorno della sua festa liturgica.

San Paolino resta il suo più grande cantore, con i 'carmina' ne descrive i numerosi miracoli operati, il culto che riceveva, la descrizione particolareggiata dei luoghi, delle primitive basiliche.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale.

L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata a lato.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi www.diocesiorvietotodi.it.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni
nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.**

**Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce
Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.**

**Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza,
guida e nutrimento.**

**Dona ai nostri giovani
la gioia e il coraggio di aderire,
senza indugio, al progetto
che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.**

**Te lo chiediamo
per Cristo nostro Signore.**

Amen.

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato?

Hai suggerimenti a riguardo?

Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (vocazioni.diocesiorvietotodi@gmail.com) o telefono (349 8808354). Grazie!

AVVISI

• Il 21 gennaio prenderà il via la quinta edizione del Corso diocesano di discernimento vocazionale (Cammino del Gruppo Samuele). L'iniziativa è rivolta a giovani di ambo i sessi, dai 20 ai 34 anni, e sarà attivata al raggiungimento di un numero minimo di 3 iscritti. Da quest'anno, saranno ammessi solo partecipanti non fidanzati. Potranno aderire anche giovani fidanzati, che desiderano approfondire la dimensione vocazionale singolarmente (non in coppia). Invitiamo cortesemente tutti i fedeli a pubblicizzare questa proposta e a sostenerla con la preghiera.

• Sabato 7 gennaio, alle ore 21,00, presso la chiesa del Monastero del Buon Gesù, ad Orvieto, è in programma il quarto incontro diocesano di preghiera per le vocazioni. La celebrazione sarà presieduta dal Vescovo. Ci saranno anche sacerdoti disponibili per le Confessioni. Ci auguriamo una partecipazione numerosa.

• Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Brogolino, e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale.

Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica.

